

I GRAFFITI DEL LAGO COUVERT

Mauro Colella

I graffiti del lago Couvert sono incisi sulle rocce attorno all'omonimo bacino, in fase di avanzato interramento, situato ad una quota di circa 2290m. nel vallone sovrastante Issogne, sul versante destro della Val d'Aosta.

Il lago è più facilmente raggiungibile dalla valle di Champorcer: si segue la strada che porta alla località Dondenaz, per poi prendere, sulla destra, la mulattiera verso il rifugio Barbustel (Parco del Mont Avic); superato il lago Muffé, si segue, ancora a destra, l'indicazione "menhir", che porta a scavalcare un passo (Col de Panaz). Il lago si trova in una valletta sovrastata da cime dirupate, poco sopra il menhir, che è vistosamente segnalato; in totale sono circa 2-2.30 ore di cammino.

Dal lago la vista spazia, verso nord / nord-est, al di là del solco della Val d'Aosta, sul massiccio del Rosa e sul Cervino: è probabile che la posizione molto panoramica delle incisioni non sia casuale (al cospetto delle divinità della montagna), come del resto la dislocazione attorno ad un lago (l'acqua come elemento sacro).

Il presente contributo si propone di trattare con maggiore dettaglio i graffiti del lago Couvert che R. Petitti (¹) descrive sommariamente in uno studio il cui soggetto principale sono dei petroglifi molto affini, ubicati presso le baite Pisonet, non lontano dal lago Couvert.

La foto Couvert 1 presenta il panorama del lago con vista su Rosa e Cervino e reca indicazione, da sinistra verso destra, della posizione delle rocce 4 e 5, descritte nel seguito (alle rocce più interessanti è stata attribuita, in queste note, un'identificazione numerica).

Nella foto Couvert 4 vista del lago verso sud / sud-ovest con evidenziata la posizione, da sinistra verso destra, delle rocce 6-1-2-3.

In Couvert 2 primo piano delle incisioni (scaliformi) sulla roccia 3.

In Couvert 3 il lago con le pareti rocciose che lo chiudono verso ovest.

Le incisioni sono in gran parte graffite, probabilmente con strumenti metallici, su venature di pietra ollare. Il complesso delle rocce 1-2-3 sembra recare i graffiti più interessanti.

La roccia 1, di fianco al sentiero che scende al lago, porta, insieme a numerose scritte recenti (1800-1900), diversi interessanti graffiti chiaramente più antichi (nel seguito si fa riferimento alle foto allegate, ed ai titoli che le accompagnano):

- principalmente cruciformi, a volte curiosamente allineati, con vertici di solito rinforzati con microcoppelle o triangoli (v. foto 1a, 1b, 1c)
- scaliformi (foto 1b, 1c, 1f), uno dei quali sembra umanizzato (foto 1g)
- serpentiformi, anche affiancati (foto 1b, 1c)
- stelliformi (foto 1e), un alberiforme (foto 1d)
- figure geometriche (foto 1e, 1f)
- un antropomorfo con braccia aperte e dita evidenziate (foto 1h, fra le due croci).

¹ R. Petitti, "Incisioni rupestri in una zona di montagna in Valle d'Aosta", in: *Bulletin d'études préhistoriques alpines*, III – 1971. All'autore la mia gratitudine per avermi fatto pervenire questo articolo: per quanto mi risulta è l'unico che alla data attuale (agosto 2005) tratti dei graffiti del lago Couvert

La roccia 2, vicino alla 1, sulla destra, articolata in diversi settori, è caratterizzata principalmente da numerosi scaliformi affiancati, alcuni di lunghezza ragguardevole (per uno sviluppo complessivo massimo di circa 190cm, in due tratte quasi allineate: foto 2a, 2b, 2c).

Circa ad un terzo in altezza, partendo dal basso, di tale complesso di scale, la roccia presenta una gobba (foto 2a, 2c), dalla quale la scala più lunga, leggermente spostata a destra rispetto a quella inferiore, sale verso la sommità tondeggiante della superficie rocciosa ed è appaiata da un'altra scala ancora più a destra. Dalla gobba partono altre due linee parallele, ma leggermente ondulate, che costituiscono un terzo scaliforme inserito fra i due menzionati.

Sotto la gobba, contenute fra due linee parallele, sono graffite alcune lettere (foto 2c). A.Zavaroni ⁽²⁾ ritiene che le scritte siano antiche ed in relazione con gli scaliformi, rispetto ai quali potrebbero essere un poco più recenti (forse I-II sec. d.C.). Si legge bene VIPA in caratteri latini (la lettera A presenta un ricciolo caratteristico), mentre un'ulteriore parola, IPA o forse IPAI, è meno chiara.

Sembra che due antropomorfi, che in parte si sovrappongono, siano stati incisi a sinistra della scritta VIPA con uno scalpello più largo, ma solo un'accurata pulizia della roccia potrebbe rivelare particolari più sicuri.

Gli scaliformi terminano, verso la sommità della roccia, con una specie di cupola, che sembra racchiusa da una "intelaiatura" entro cui si vedono due cruciformi (foto 2b).

Una cupola ed una intelaiatura simili sono disegnate su un'altra zona, inferiore, della roccia.

Secondo A.Zavaroni ⁽³⁾ tali intelaiature potrebbero costituire una rappresentazione cosmologica dell'universo analoga alle "capanne" della Valcamonica.

Di fianco ai lunghi scaliformi della roccia 2, in un settore a destra della stessa, sono incise le scritte IPI, AIMO, ipi (foto 2g), che si trovano in corrispondenza di un gradino naturale a forma di gobba ed a destra dello scaliforme che, salendo dal basso, termina in quel punto; la lettera A presenta il solito ricciolo.

In altri settori della roccia 2 troviamo ulteriori graffiti:

- una stella racchiusa da un cerchio, con i raggi che recano microcoppelle al centro ed agli estremi (foto 2e)
- due curiosi "ventagli" (foto 2e, 2f)
- una croce conformata a balestriforme (foto 2f)
- rettangoli con l'interno fittamente tratteggiato da linee diagonali (foto 2f).

La roccia 3 (in primo piano in Couvert 2, direttamente affacciata a Rosa e Cervino) presenta essenzialmente:

- sul settore inclinato verso l'alto, una serie di scaliformi affiancati verticalmente (il più lungo misura circa 105cm.), bordati, in alto, da uno scaliforme ad andamento obliquo (foto 3a, 3b)
- sul settore più in piano alla base, una serie di strutture geometriche fittamente incise (foto 3a, 3f, 3g).

Ciò che maggiormente caratterizza questa roccia sono le teste disegnate in cima a tre scaliformi. Sotto due scaliformi muniti di testa spuntano delle zampe di uccello a tre dita diritte (foto 3b, 3d).

Si distingue un'intelaiatura anche su un settore della roccia 3 in basso a destra guardando verso valle (foto 3c): essa è probabilmente abbinata ad una cupola che non è ben visibile, ma è percepibile con l'esame delle macrofotografie. Sotto lo spigolo inferiore sinistro dell'intelaiatura sono incisi otto tratti orizzontali analoghi ai "gradini" degli scaliformi. A sinistra di essa sono graffiti due rettangoli reticolati che indicherebbero la terra fertilizzata. La zona è intersecata da alcuni serpentiformi con estremità biforcute. Altre figure sovrastanti l'intelaiatura sarebbero forse comprensibili dopo una pulitura ed un esame accurato della superficie.

Ancora sul settore piano della roccia, sempre in basso a destra, è incisa (foto 3f, 3g) un'intricata struttura (circa 80 x 42cm. nelle parti più larghe) composta principalmente da uno scaliforme che

² A.Zavaroni, "Celti delle Alpi: iscrizioni e petroglifi nelle zone dei Lepontii e dei Salassi", in: *Ollodagos* XIX (2005), pp. 251-295. Ringrazio vivamente l'autore per l'intensa ed amichevole collaborazione.

³ *Ibidem.*

prosegue con un disco raggiato seguito da una serie di rettangoli e quadrati fittamente incisi con tratteggi ortogonali e diagonali rispetto ai lati.

Fra le altre figurazioni, si nota, sulla sinistra degli scaliformi, un rettangolo con all'interno un cerchio diviso in settori con microcoppelle (foto 3e), delle incisioni forse vulvariformi (foto 3a), e dei cruciformi (foto 3b).

Zampe d'uccello potrebbero essere anche le gambe di un'altra figura che nell'agosto 2005, data alla quale risalgono la maggior parte delle foto allegate, non sono riuscito a ritrovare, ma che dovrebbe essere incisa su di una delle rocce descritte, probabilmente la 1 o la 2 (foto X).

Purtroppo la figura è in parte rovinata da larghi e profondi solchi eseguiti forse recentemente.

Le zampe sono lunghe e terminano con più dita aperte; la figura ha due facce triangolari intervallate da un triangolo vuoto: è possibile che quella superiore fosse associata ad un uccello di cui rimarrebbero il corpo e la coda. Tra le lunghe zampe sembra disegnato un pugnale a punta tonda.

La roccia 4, caratterizzata da un cartello su palo, oltre a cruciformi, "ventagli", e strutture geometriche, ha rivelato, dopo pulitura, uno stemma di tipo sabaudo inscritto in un doppio tondo recante un cartiglio con la dicitura "1856 PIOMONTESI", affiancato a destra da uno scaliforme e da un rettangolo reticolato, chiaramente più antichi (foto 4). Alcune lettere sono di foggia un po' strana, come se fossero appartenute in parte ad una scritta più antica.

La roccia 5, sul bordo del lago verso valle, presenta, oltre a scaliformi, cruciformi, balestriformi, due antropomorfi con struttura "a serratura", uno dei quali è incompleto, mentre l'altro ha le braccia allargate, con le dita di una mano evidenziale (foto 5).

Fra le rocce sovrastanti il lago, alcune recano, oltre a nomi, cruciformi, e strutture geometriche poco evidenti, tracce manifeste di prelievi di porzioni di roccia, di solito cilindriche, e talvolta a parallelepipedo, probabilmente per utilizzo della pietra ollare come recipiente (foto 6).

Poco lontano, vicino al sentiero che scende nel vallone verso Issogne, è indicato un masso grossolanamente quadrato (altezza 1m. circa), identificato come menhir nel 1996 dal prof. Cossard (foto 7).

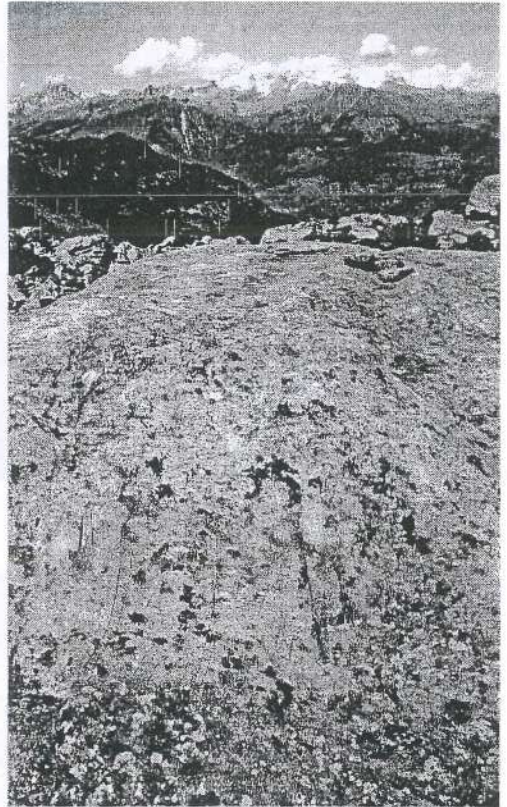
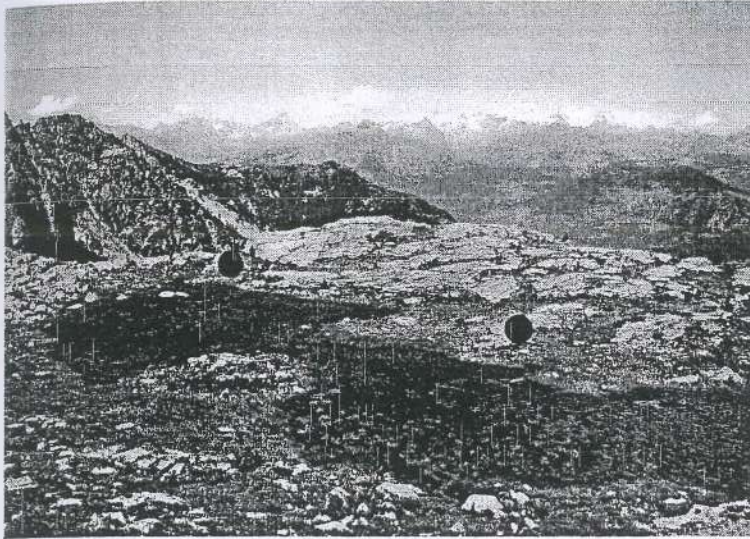
Infine, vicino al lago, sotto il complesso delle rocce 1-2, mi è sembrato di ravvisare, sopra un masso piatto, lo schema di un "filetto".

Come ultima considerazione, penso di poter affermare, anche per osservazioni dirette, una notevole affinità delle incisioni del lago Couvert (e della vicina zona delle baite Pisonet) per lo meno con quelle del cosiddetto "Sasso scritto" di Olargues in Linguadoca (Francia), somiglianza già segnalata da R. Petitti, ma soprattutto con quelle del monte Beigua (Liguria) (4).

SUMMARY

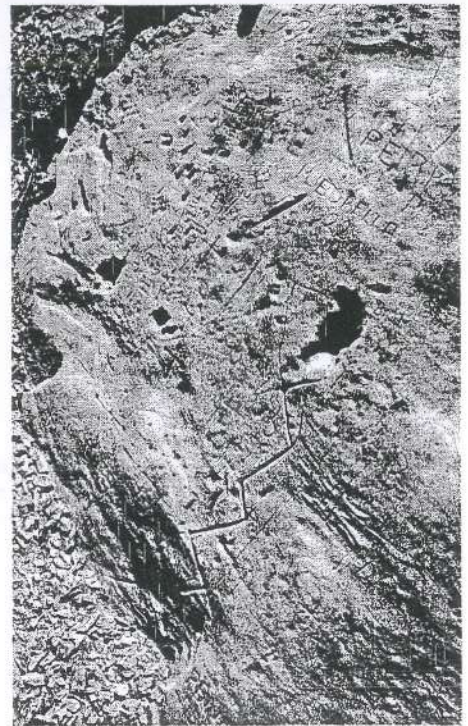
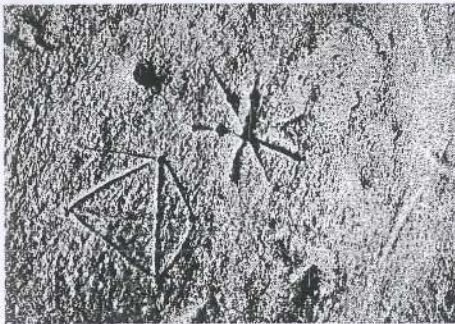
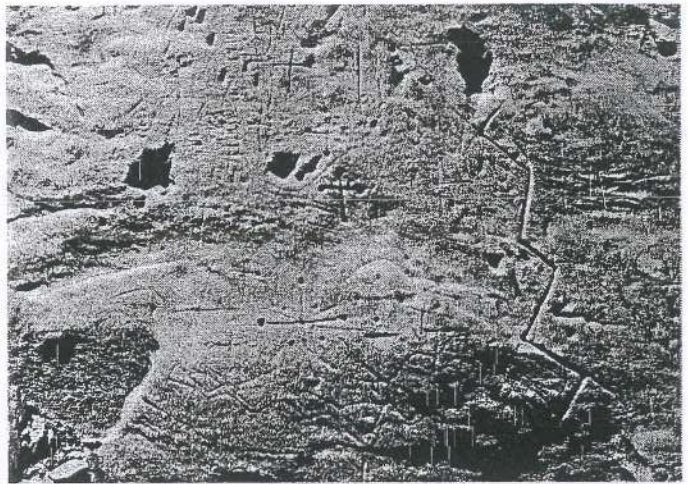
A few rocks surrounding the Couvert lake, located in a very panoramic place at an altitude of about 2290m. in Val d'Aosta (commune of Issogne), have been engraved, perhaps during many centuries, with interesting figures. More properly, the engravings are graffiti, produced by metal tools on the tender rocks. The typology of figures is wide: mainly "stairs" (some very long, tens of centimetres, in a few cases surmounted by faces or "domes", and with "bird legs" below), crosses (with holes engraved at the edges, and sometime in curious linear dressings), geometric shapes, generally squares or rectangles finely sketched inside, circles divided in sectors, "stars", but also winding lines (like snakes), "fans", anthropomorphic and bird shaped profiles, and, of course, recent signatures. There are also a few inscriptions that seem Latin, and a heraldic charge of the 19th century. Close to the lake a "menhir" has been identified.

⁴ A. Priuli, I. Pucci, "Incisioni rupestri e megalitismo in Liguria", in *Quaderni di cultura alpina*, ed. Priuli & Verlucca, 1994. Ho spesso usato la terminologia di questo libro, al quale rimando per le ipotesi interpretative delle diverse figurazioni.

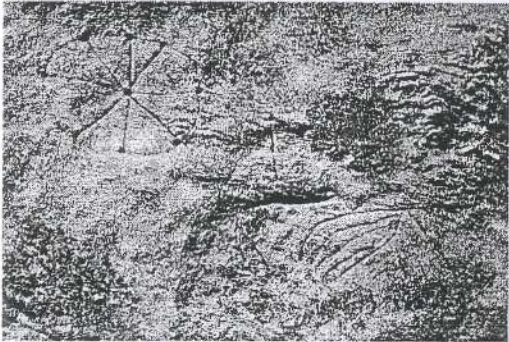
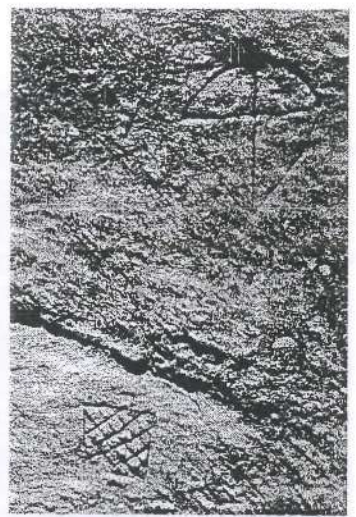
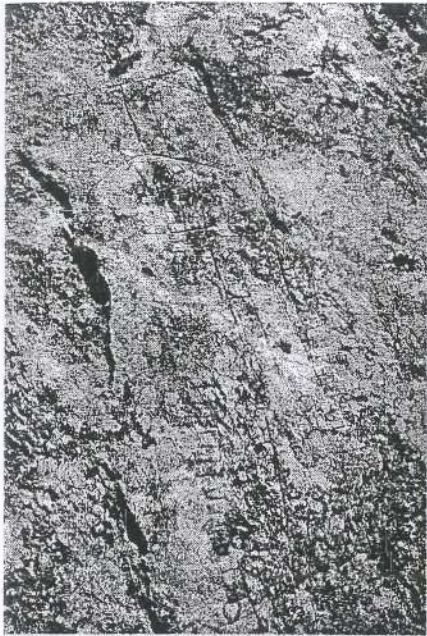


COUVERT 1 COUVERT 2
COUVERT 3 COUVERT 4

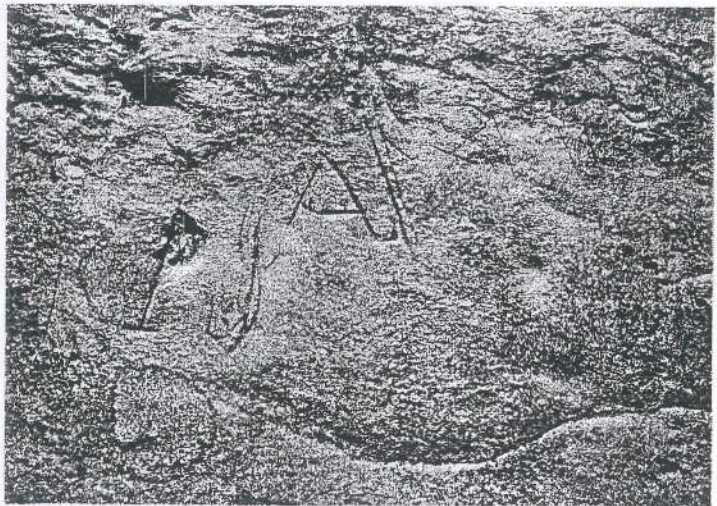
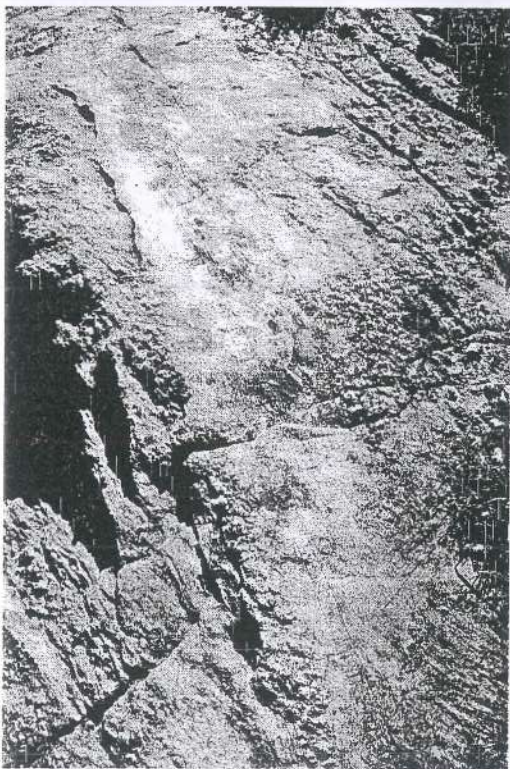


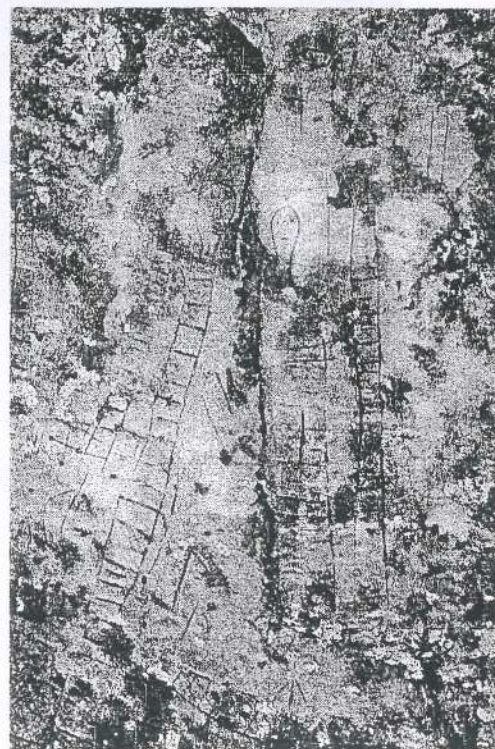
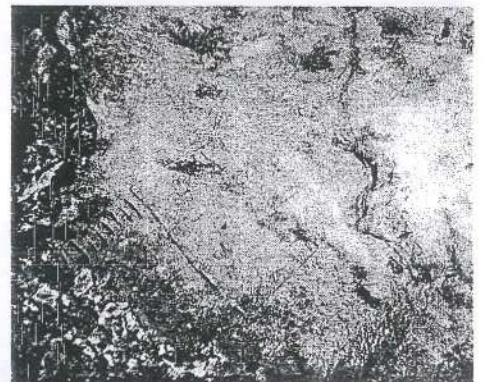
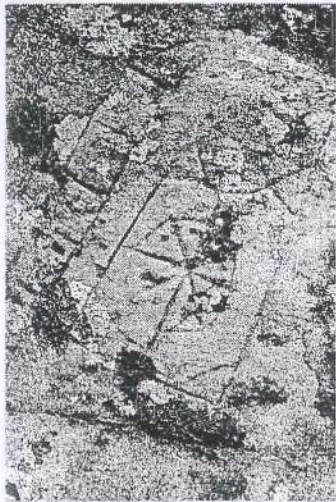
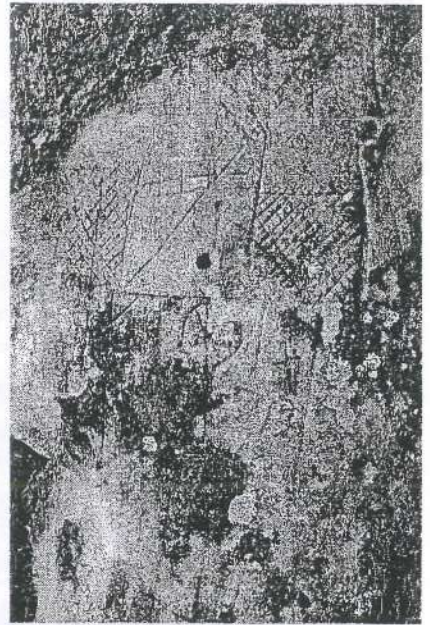
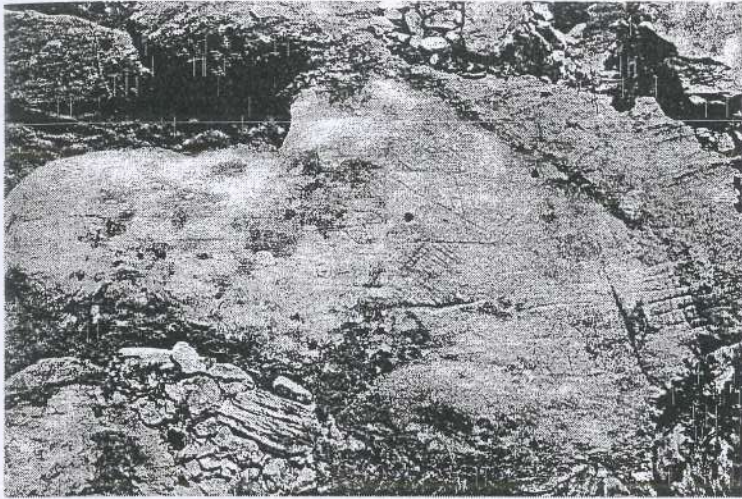


la 1b
le 1d 1c
lf 1g 1h

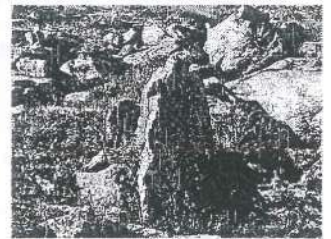
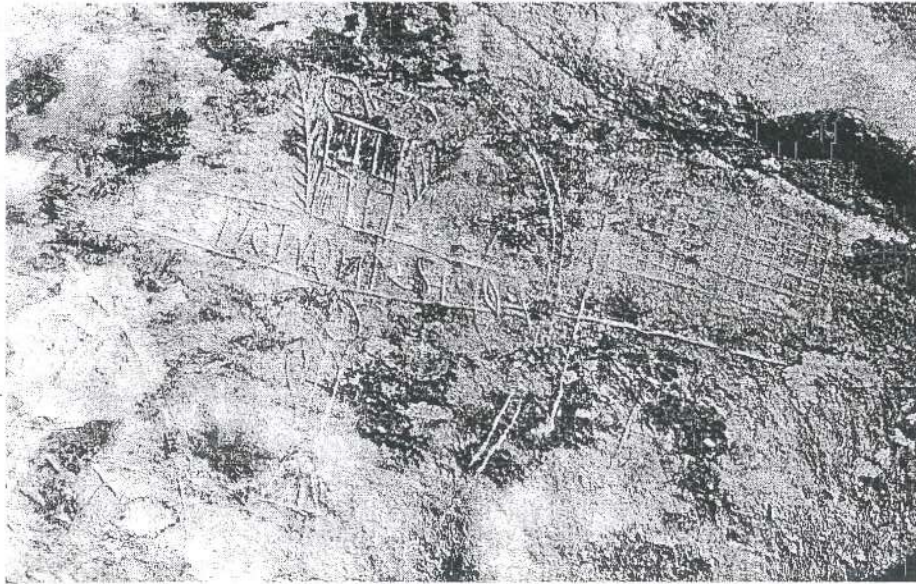
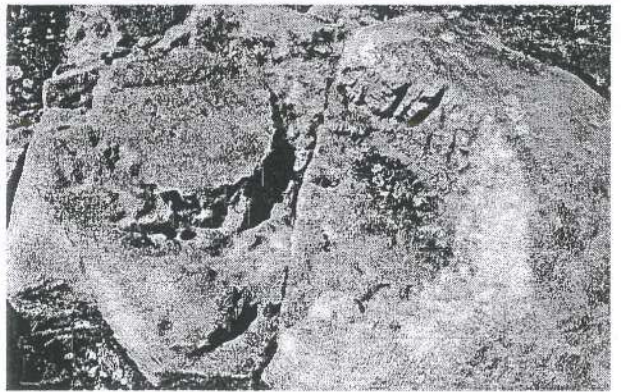
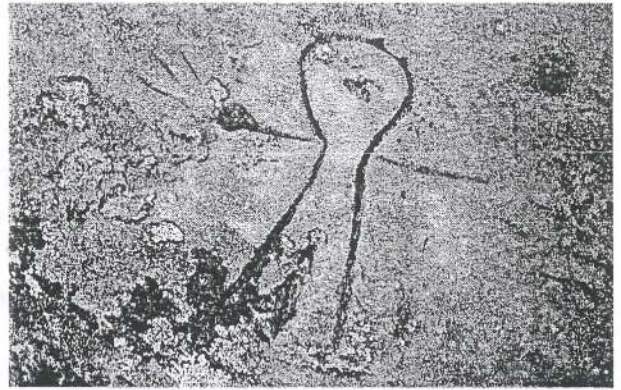
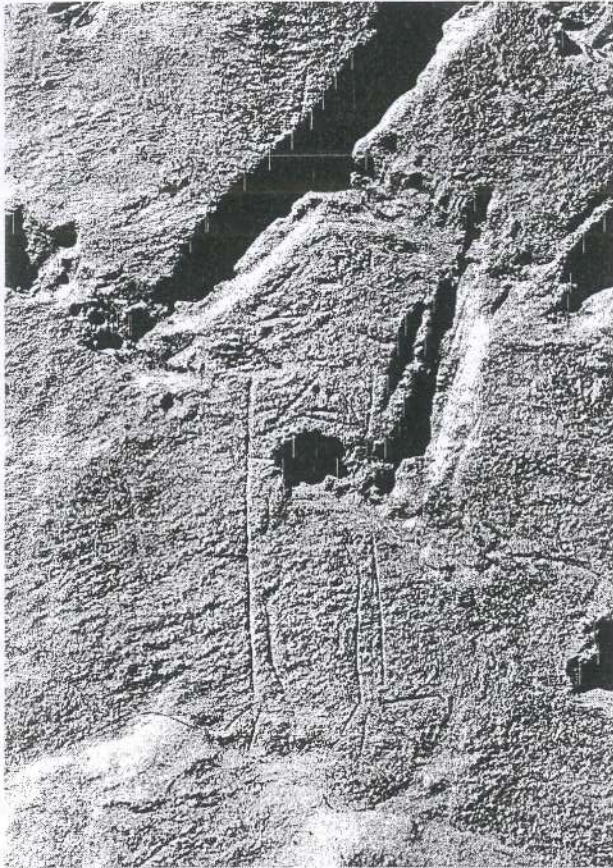


2b 2c 2d
 2e 2f
 2a 2g





3f 3g
3e 3d 3c
3a 3b



X 5
6
4 7